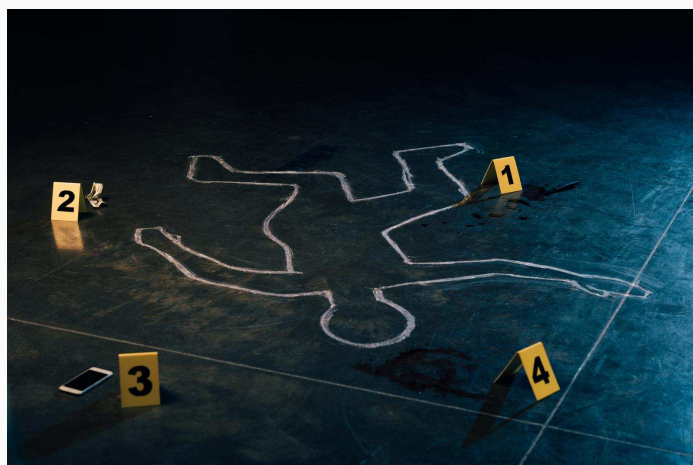


CRIMINAL MOTIVE

Perché Criminal Motive?



Motive è traducibile con movente anche se con sfumature diverse. Indica qualcosa che porta all'azione, un impulso, un desiderio che induce all'azione criminale la parte accusata.

Il movente, nella giurisprudenza italiana, è una motivazione psicologica che spinge ad un certo agire, utile durante le indagini o per la determinazione della pena.

Ho deciso per questo termine perché sono convinta che la soluzione di molti casi si possa identificare studiando il possibile movente. Una volta esclusi i moventi improbabili, rimangono quelli palusibili per iniziare ad indagare in una certa direzione.

La strage dei suicidi

L'Osservatorio Suicidi della Fondazione BRF – Istituto per la Ricerca in Psichiatria e Neuroscienze parla di dati allarmanti nell'ultimo report. Da gennaio 2022 ad agosto 2022 si contano **351 suicidi e 391 tentati suicidi**, dati stimati al ribasso. Le categorie a rischio sono le **forze dell'ordine** (oltre 40 suicidi dall'inizio dell'anno) e i **detenuti** (oltre 30). La prevalenza è al Nord e al Sud, il Centro ha cifre meno "gravi".

Gli omicidi irrisolti

Fino al 12 dicembre 2021 stati commessi 277 omicidi volontari. Non sappiamo quanti ancora irrisolti ma sappiamo i numeri degli anni scorsi.

Omicidi irrisolti per anno:

- 2019, il 23,9%
- 2018, il 24,2%
- 2017, il 29,9%

I rischi di mancata soluzione è soprattutto in caso di omicidi di mafia o a scopo di rapina. Sud Italia e Sardegna hanno le percentuali più alte.

Fonte: truenumbers.it

Citazione della settimana

"Quando sei un detective e un uomo ti viene a trovare, di solito è per la moglie."

- Mr. Holmes - Il mistero del caso irrisolto



Liliana Resinovich

Liliana Resinovich, pensionata di 63 anni, scompare nel nulla la mattina del 14 dicembre 2021. Non ha documenti, cellulari o green pass. Viene ritrovata deceduta il 5 gennaio 2022. L'autopsia parla di un decesso avvenuto 48-72 ore prima del ritrovamento. I dubbi però sono davvero troppi. Provo ad elencarli.

In questa triste e solora vicenda, sin dall'inizio si espongono in modo diverso ed in diverse occasioni amici e familiari.

La persona che si espone di più è **Claudio Sterpin**, 83 anni, ex podista con una lunga carriera alle spalle. Ogni occasione viene colta per presentarsi in tv e salotti, dando spesso versioni contrastanti su tutta la vicenda, prima e dopo il ritrovamento di Liliana. Riferisce di essere soltanto amico, poi amante. Si sarebbero dovuti trasferire a vivere insieme, lui e la signora Resinovich, ma su questo molti nutrono dubbi.

In diretta tv, fece persino vedere dei messaggi scambiati tra loro due, per spingere tutti a credere alla sua versione. Scelta di orribile gusto che denota una mancanza di rispetto assoluta nei confronti della povera donna. Lui e Liliana avrebbero avuto una relazione in passato, da quello che si capisce, ma nessuno riesce a confermare la relazione recente. Durante la puntata di Quarto Grado del 9 settembre ipotizza metodi di uccisione e altre affermazioni nuove su presunte saune fatte con Liliana. La cavalleria è morta direi.

In questa vicenda c'è un altro amico, **Fulvio Covalero**, anche lui molto particolare.

Il marito, **Sebastiano Visintin**, ex fotografo di nera, incassa colpi - domande in cui lasciano intendere che lui possa sapere qualcosa o aver agito lui stesso.

Nel frattempo l'autopsia sfugge dalle mani a qualcuno e viene diffusa via web. Il fratello di Liana, **Sergio**, comunica attraverso il proprio legale, Nicodemo Gentile, di voler denunciare per la diffusione di questi dati.

In tutto questo, non andrebbero dimenticati i due vicini e amici della coppia, **Gabriella e Salvatore**, con dichiarazioni anomale rilasciate al programma *Chi l'ha visto?* a dicembre.

Partiamo dal principio. **Suicidio o omicidio?**

L'orologio venne ritrovato sul polso sbagliato e girato al contrario. C'era un trauma alla lingua e alla palpebra destra. Il cordino lasso ed i sacchetti non chiusi non potevano causare la morte. L'ipotesi più probabile è di un omicidio inscenato come suicidio.

Chi agisce inscenando così?

Ne ho parlato anche in altre occasioni. Più studi concordano che in caso di omicidio inscenato come suicidio, le persone da ricercare come colpevoli sono quelle con esperienza nelle forze dell'ordine, militari o di ambito medico.

In questo caso particolare, ci sono più persone con questo tipo di esperienze.

La soluzione sarebbe da ricercare in chi ha diffuso l'autopsia e in chi aveva una relazione interpersonale con la vittima. Non è stata una vittima occasionale di uno sconosciuto, ha agito una mano che la conosceva e sapeva cosa fare.

Cold case risolto Anna Kane

Un misterioso cold case del 1988 è stato finalmente risolto ad agosto del 2022 grazie alle moderne tecniche investigative.



Anna Kane aveva solo 26 anni quando venne ritrovata uccisa il 23 ottobre del 1988. Era stata strangolata altrove con dello spago usato per le balle di fieno e poi abbandonata in una zona boschiva vicino a Reading, Pennsylvania.

Le indagini andarono a rilento fin da subito, senza piste da seguire. A febbraio del 1990, la polizia fece un appello a chiunque avesse notizie. Dopo questo appello, la polizia ricevette una lettera di un "cittadino preoccupato" che però conteneva informazioni note solo all'assassino.

L'autore della lettera ha commesso un errore, ha leccato la busta, lasciando il proprio DNA con la saliva. Esami successivi hanno dimostrato che il DNA della lettera era lo stesso presente sui vestiti della povera Anna Kane.

Recentemente la polizia aveva rianalizzato le prove forensi, confrontando i dati con un'azienda esperta di genealogie. Si è riusciti così a risalire alla persona che ha ucciso Anna e che ha anche mandato la lettera: Scott Grim.

Non è dato sapere perché lo abbia fatto dato che è deceduto quattro anni fa ma almeno si sa che c'è un assassino in meno in circolazione.

La polizia continua a indagare su questa persona perché sospettano possa essere collegato ad altri casi avvenuti nell'area di Reading e di Hamburg, cittadina dove abitava, sempre in Pennsylvania.

Anna aveva una figlia di 9 anni all'epoca, Reyes, che oggi almeno sa che il mondo è un po' più sicuro.

Ivan Dragicevic

Ivan, 39 anni, era venuto in Italia dalla madre quattro anni fa a Montecchio Maggiore, Vicenza. Era scomparso la sera del 3 settembre dopo essere uscito di casa. Il suo corpo è stato ritrovato senza vita a Montecchio, in via Campestrini, venerdì sera. In attesa dell'autopsia, porgo le condoglianze alla famiglia.

Congresso
europeo di
psicologia
criminale

Il congresso si terrà a Roma (5-6 novembre 2022) oppure a Milano (3-4 dicembre 2022).

I docenti: Roberta Bruzzone, Todor Todorov, Christina Schoushkov e Igor Vitale.

Per info e prenotazioni, visitare:

www.igorvitale.org